



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA Pavia Associazione Territoriale
20710 Pavia – Viale Montegrappa 15
Tel. 0382 - 433111 - Fax 0382-578504
mail: info@cnapavia.it
internet www.cnapavia.it
www.facebook.com/cnapavia

CNA FITA propone incontro tra Regione Lombardia Ministero infrastrutture Prefetture e
Province di PV PC CR e PR

Emergenza viabilità strade e ponti: fronte comune per evitare l'isolamento

La CNA di Pavia ha aperto un confronto con le associazioni di Cremona e Piacenza insieme al presidente della Provincia di Pavia Poma ed al Presidente Nazionale della FITA CNA Ricci sullo stato di degrado delle infrastrutture e sui possibili rimedi.

La questione della viabilità, e in particolare lo stato di obsolescenza della rete viaria e delle sue parti nodali – come, ad esempio, i ponti e i cavalcavia – è ormai non più rinviabile. Dalle organizzazioni economiche della provincia di Pavia Cremona e Piacenza sale una vera e propria richiesta per l'apertura di una “ questione dell'asse del PO”.

Eventi di varia natura hanno reso evidente che le nostre infrastrutture per la circolazione non sono più in grado di sostenere i volumi di traffico attuali.

Si è fatto il punto in un summit a Pavia il 21 settembre scorso, organizzato dalla CNA delle tre province interessate e si è visto, in quella sede, come le vicende dei ponti di Pavia come il Ponte della Becca, quello della Gerola e per ultimo quello di Pieve Porto Morone insieme a quelli di Casalmaggiore, Roccabianca/ponteVerdi- Cremona, Piacenza, ecc. rischiano di isolare i territori e frenare lo sviluppo delle economie che interessano i due versanti del fiume Po.

La chiusura dei ponti stradali della provincia di Pavia e Cremona, è il segno più evidente del rischio collasso sulla linea del Po non solo per i territori direttamente coinvolti, ma anche da impianti di logistica di primaria importanza nazionale, che garantiscono quotidianamente le merci a tutta la Lombardia e Milano in Particolare.

Le imprese di trasporto Pavesi e delle altre province limitrofe esigono una situazione che raggiunga il massimo di efficienza delle infrastrutture.

Non intervenire, ma anche intervenire in tempi incerti, o troppo lunghi, implica una fortissima penalizzazione delle aziende di trasporto – che ora sopportano gli oneri dei pedaggi, allungamento delle tratte, maggiori consumi- ma non solo, il rischio è di penalizzare anche la speranza di riprese economica del nostro territorio

Servono interventi strutturali a breve a medio ed a lungo termine.

Facciamo fatica a comprendere che una pezza ad un ponte o ad altro possano risolvere il problema; si allunga la vita della struttura ma non sappiamo fino a quando. Il tema va affrontato sotto l'aspetto di un più vasto intervento ed interesse: una vertenze dell'asse del PO che va affrontata unitariamente ed organicamente.

Gli impegni finanziari della Regione, già in essere, non sono sufficienti da soli, e pertanto chiediamo che il Ministero delle infrastrutture intervenga, ma non a pioggia.

Le riparazioni sospenderebbero e rimanderebbero il problema.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA Pavia Associazione Territoriale
20710 Pavia – Viale Montegrappa 15
Tel. 0382 - 433111 - Fax 0382-578504
mail: info@cnapavia.it
internet www.cnapavia.it
www.facebook.com/cnapavia

Intanto per la nostra Provincia chiediamo:

- a che punto è l'impegno di trovare i finanziamenti per la realizzazione del progetto del ponte della Becca.
- Quale è la programmazione e la pianificazione della manutenzione straordinaria delle strade a seguito della prevista costituzione di una nuova società con ANAS e con il passaggio delle competenze di una parte importante della rete stradale?
- Quali sono gli interventi necessari e quando verranno cantierati per il ripristino del ponte di Pieve Porto Morone ?

La FITA di Pavia, Cremona e Piacenza e le rispettive CNA si sono impegnate a chiedere a tutte le autorità interessate ed alle altre forze economiche di coordinare i prossimi incontri affinché l'impegno delle Regioni e del Ministero non sia un impegno spot ma organico nell'ambito di un progetto di pianificazione delle opere infrastrutturali da rimettere in sesto e per le nuove da costruire. Solo così potremo togliere dall'inevitabile isolamento i territori delle province dell'asta del PO.

Nel frattempo sorge una domanda: chi sta assorbendo i costi e i danni di tutte queste inefficienze? Certamente i cittadini i pendolari ma, in prima persona i più danneggiati sono gli autotrasportatori che dai disagi traggono solo aumenti di costi che nessuno riconosce e paga.

Qualcuno prenda in seria considerazione la proposta di riduzione tariffe autostradali nei confronti delle imprese locali che sono obbligate a percorrere determinati tratti autostradali, magari con proposte di sostegno alle imprese locali penalizzate mediante interventi diretti del sistema Camerale Lombardo.

Pavia 26 settembre 2017